

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	28/01/2022	51	LA GAZZETTA DELLO SPORT	INTERVISTA. FABRIS: "LA CRISI MORDE MA QUESTO MONDO ORA HA CREDIBILITÀ"	LEGAVOLLEY FEMMINILE	1
2	28/01/2022	49	LA GAZZETTA DELLO SPORT	NODO STIPENDI PER I GIOCATORI: I CLUB PENSANO A UNA SVOLTA	LEGAVOLLEY FEMMINILE	2
3	28/01/2022	52,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	INSERZIONE: VIVO SCNDE IN CAMPO CON LA LEGA PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE	LEGAVOLLEY FEMMINILE	3
4	28/01/2022	49,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	A MURO PER LA CASSA	SERIE A1	4
5	28/01/2022	52,...	LA GAZZETTA DELLO SPORT	ECCO CHI SCHIACCIA PIÙ FORTE NEI SOCIAL	SERIE A1	6
6	28/01/2022	54	LA GAZZETTA DELLO SPORT	A-1 FEMMINILE	SERIE A1	8
7	28/01/2022	55	LA GAZZETTA DELLO SPORT	CUNEO L'INCUBO DEGLI AVVERSARI TRENTO E TREVISO, QUANTE FESTE	SERIE A1	9
8	28/01/2022	34	TUTTOSPORT	MIHAJLOVIC E MONZA SI SALUTANO	SERIE A1	12
9	28/01/2022	52	LA STAMPA NOVARA	IGOR, TRA LE POSITIVE ANCHE LA TURCA EBRAR KARAKURT	SERIE A1	13



Al femminile

«La crisi morde ma questo mondo ora ha credibilità»

I NUMERI

13

Club in Superlega

Quest'anno la Superlega ha 13 squadre in campionato, ne retrocederanno due e ne verrà promossa dall'A-2 solamente una. Fra A-2 e A-2 ci sono altre 40 società

14

Società in A-1 donne

Sono quattordici le società della massima serie femminile quest'anno con due retrocessioni e due promozioni dall'A-2 dove ci sono ventidue società divise in due gironi

Fabris, presidente di Lega: «Il lavoro di questi anni ha pagato, ma la 3ª stagione di Covid è dura»

«La situazione non è semplice. Perché la terza stagione di pandemia si sta facendo sentire», spiega il presidente della Lega femminile **Mauro Fabris**.

► C'è qualche club che rischia?

«Sì. Anche se il problema riguarda più la serie A-2 che l'A-1. Va anche tenuto conto che oggi abbiamo 14 squadre in massima serie e 22 in A-2. Non sono mai state così tante. Per fortuna con il lavoro fatto negli anni (e la lotta al doping amministrativo) molti club si sono irrobustiti, fanno il passo commisurato alla gamba e poi con le defiscalizzazioni delle sponsorizzazioni ci sono stati risultati importanti per le società».

► Ma è sufficiente?

«Ovviamente no. Soprattutto in momenti come questo in cui si sta pianificando la prossima stagione. In queste condizioni è più difficile programmare».

► C'è il problema della capienza dei palasport?

«Altro tasto dolente perché il poco pubblico, oggi al 35%, penalizza molto i club e il loro pubblico. Speriamo che si stia vedendo la luce in fondo al tunnel».

► Si era lamentato dei contributi che non sono arrivati...

«Anche questo è stato un problema, ma al fianco della defi-



scalizzazione speriamo che arrivino anche gli aiuti che sono stati promessi. Anche se va tenuto conto di un altro aspetto».

► Dica.

«In un momento come questo abbiamo trovato un nuovo sponsor per il campionato (Vivo, colosso nella telefonia). Abbiamo avuto Freccia Rossa alle finali di Coppa Italia. Insomma il volley femminile si è guadagnato un rispetto che in passato non aveva e questo ha il suo peso».

► Come la presenza di Mattarella alle finali di Coppa Italia?

«Anche, ma il rispetto lo abbiamo conquistato in tutti i campi non solo quello della politica. Su queste basi si può ripartire con fiducia».

g.l.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente femminile

Mauro Fabris è stato riconfermato numero 1 di Lega nel 2021

🕒 TEMPO DI LETTURA 1'47"

Data: 28.01.2022 Pag.: 49
Size: 73 cm2 AVE: € 8687.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



di Gian Luca Pasini

Nodo stipendi per i giocatori: i club pensano a una svolta

Fino ad oggi il volley si è salvato. Ha resistito, ha continuato a giocare con nessuno spettatore, con pochi tifosi, fra 1000 tamponi, rinvii e gare da recuperare. Ma forse ora è arrivato a un punto di svolta. Più di un club pare che voglia rivedere il suo piano di investimenti e pensare di ridurre gli stipendi ai giocatori. Da anni la voce compensi degli atleti costituisce la fetta più grande dei bilanci dei club (80 e più %). Chiaro che non tutti sono in top class, ma sia i grandi club come i piccoli quando hanno pensato a risparmiare hanno tagliato altre voci, senza togliere nulla agli atleti. Può continuare questo trend al rialzo? Il problema è che i presidenti - storicamente - non riescono a fare cartello. La forza economica e tecnica dei procuratori fa il resto. Il Salary Cap (modello Nba) pare un'utopia in Italia. Così in tanti si lamentano, ma non si riesce a trovare una soluzione. E mentre c'è chi rilancia per tenere i propri campioni c'è chi immagina di tagliare i compensi a stagione in corso. Forse è il momento di sedersi al tavolo e scrivere regole nuove?

Data: 28.01.2022 Pag.: 52,53
Size: 579 cm2 AVE: € 68901.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



vivo

Lega Pallavolo Serie A Femminile

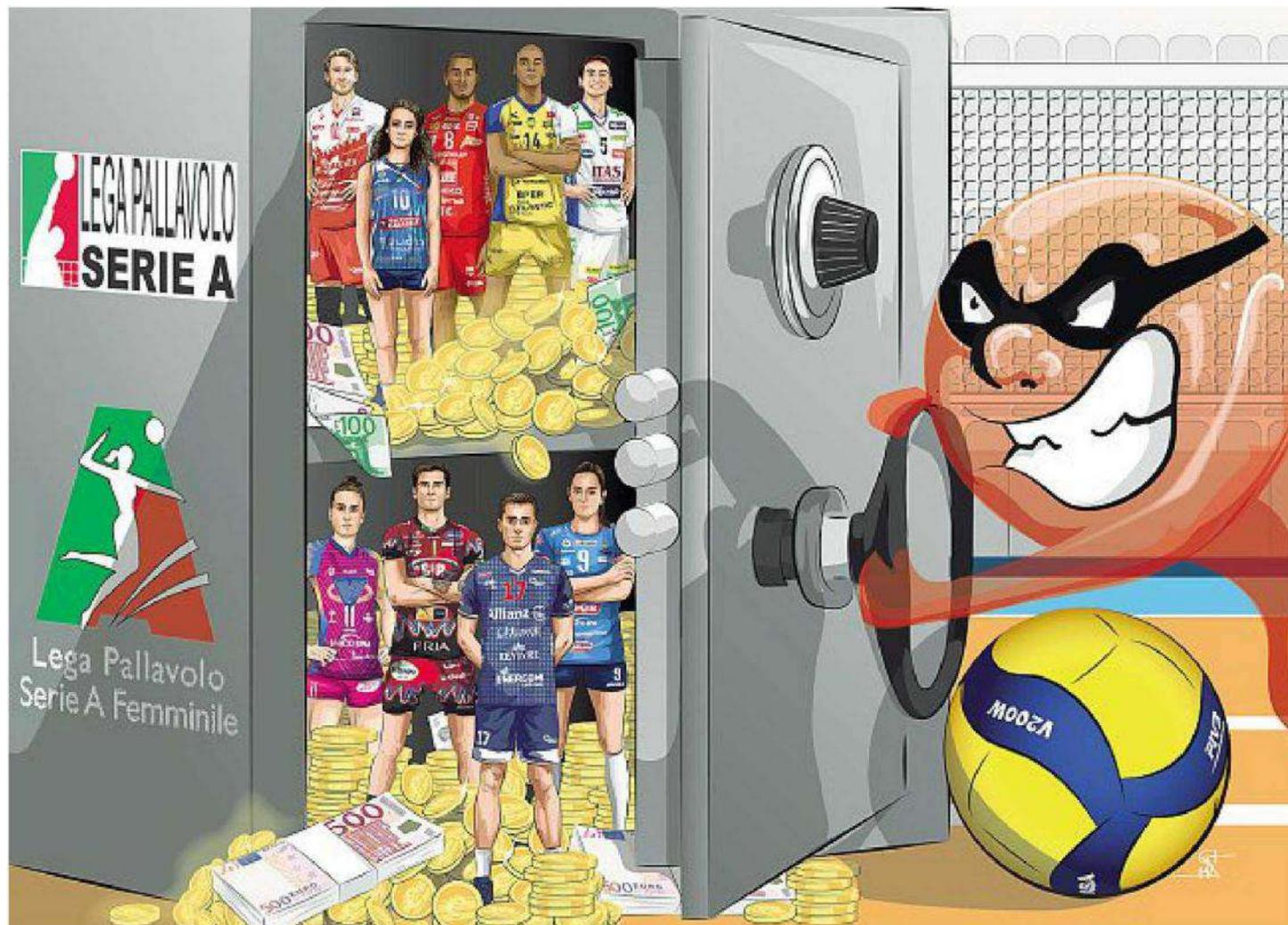
VIVO SCENDE IN CAMPO CON LA LEGA PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE

MASTER GROUP SPORT



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 28.01.2022 Pag.: 49,51
Size: 697 cm2 AVE: € 82943.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

A muro per la cassa

I club affrontano la 3^a stagione con il Covid. Come difendersi

La situazione delle società

Marzari: «Quest'anno sponsor raddoppiati per Monza»

La presidentessa del Consorzio:
«Le trattative sono molto lunghe».

Fusaro: «Milano finirà senza debiti»

Realismo e praticità. La parola d'ordine per chi deve far quadrare i conti in questo periodo. E per chi non può contare sul pubblico bisogna lavorare su altro: «Quest'anno la copertura del budget è più significativa - dice **Alessandra Marzari**, presidente del Vero Volley Monza - ci sono tante situazioni di cambi merce effettuati però ogni trattativa con le aziende è lentissima. Noi non ci possiamo lamentare, gli sponsor sono raddoppiati con qual-

Data: 28.01.2022 Pag.: 49,51
Size: 697 cm2 AVE: € 82943.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



che prospettiva in più nel femminile che come risultati stando di più e quindi è più "vendibile" come immagine. E l'abbinamento con Decathlon come sponsor tecnico è stato un bel colpo, ma le spese sono tante, solo di tamponi spendiamo fra i 50 e i 60.000 euro di cui finora non abbiamo visto rimborsi». L'amarezza però non manca: «È palese che lo sport da chi governa venga considerato un vezzo, qualcosa di superfluo non come il grande strumento sociale che è. Non è solo questione di soldi ma anche di provvedimenti, leggi, sgravi fiscali».

Provvedimenti Sulla stessa



A Monza Alessandra Marzari 60

linea **Gianrio Falivene**, numero uno di Cisterna: «Se non confermano il provvedimento sul credito d'imposta sarà un bel problema - dice chiaramente - è quello che quest'anno ci ha dato un po' di risorse unitamente al fatto che nel nostro territorio molte aziende sono legate alle forniture sanitarie e quindi non sono andate in crisi. Noi col pubblico abbiamo fatto sempre fatica, ma lavorarci con il calendario che cambia continuamente è quasi impossibile. Faccio fatica io a ricordarmi quando gioca la squadra. Senza contare le limitazioni. E poi vediamo luoghi di spettacolo dove c'è il pie-

none, come se con la musica il virus non si trasmettesse». La priorità è non sbagliare i conti e non fare follie come spiega **Lucio Fusaro**, patron di Milano: «Abbiamo avuto la conferma di Allianz per 3 anni e questo ci ha dato tranquillità. L'assenza del pubblico è pesante perché il Palalido è caro e gli incassi ci servivano a pagarlo e poi ci eravamo appena entrati, dopo anni e si è bloccato tutto. Un altro aiuto arriva dall'Oriente, sembra paradossale ma abbiamo per esempio 60 abbonamenti fra Giappone e Thailandia dai fan di Ishikawa, gente che paga solo per sostenere la squadra sapen-

do che non potranno vedere mai le partite dal vivo. Poi si lavora molto sul progetto sociale, sui giovani, le collaborazioni con le società più piccole, una cosa che attira anche piccoli sponsor. Certo di aiuti non abbiamo visto un soldo, neanche per i tampioni. Noi ci facciamo i nostri conti e proviamo ad arrivare alla fine dell'anno senza fare debiti. Puntiamo sui giovani come Porro e anche Romanò. Certo non possiamo permetterci star ma finora stiamo andando bene». Finora si regge ma fino quando?

v.b.

Data: 28.01.2022 Pag.: 52,53
 Size: 2542 cm2 AVE: € 302498.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



VENERDI 28 GENNAIO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

V C O M E V O L L E Y

L'INFO-STUDIO

Ecco chi schiaccia più

FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI SUPERLEGA + ATLETI



Modena

2,765 milioni di follower

1



Civitanova

2,732 milioni di follower

2



Perugia

1,384 milioni di follower

3

Di cosa p
 Per calcolare la fan base dei club di massima
 dei 5 principali social network (Instagram
 delle società a quelli dei gioca
 Per gli atleti abbiamo conside



FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI SUPERLEGA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile




VIVO SCENDE IN CAMPO
 CON LA LEGA PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE

MASTER GROUP SPORT

Data: 28.01.2022 Pag.: 52,53
 Size: 2542 cm2 AVE: € 302498.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



http://digitaladdition.com/it - Per info: corriere.digit@csdigital.it
 Codice cliente: null
 Copyright 2013 © RCS Mediagroup Spa - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

VENERDI 28 GENNAIO 2022 LA GAZZETTA DELLO SPORT

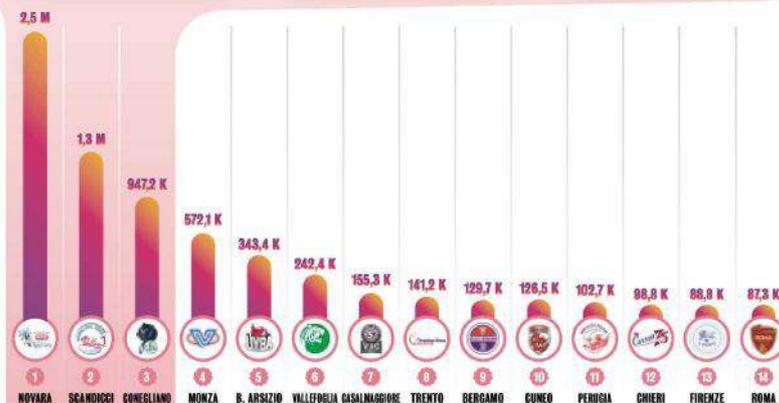
forte nei Social

Parliamo
 Come abbiamo sommato il numero di follower
 di 11, Facebook, Youtube, Twitter e TikTok
 di quelle che militano in quel club,
 dato solo i profili Instagram



FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI A-1 FEMMINILE + ATLETE

DATI: PIERFRANCO DATI
 INFOGRAFICA: LUCA MALVERN (1950-1000)



FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI A-1 FEMMINILE



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 28.01.2022 Pag.: 54
Size: 25 cm2 AVE: € 2975.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



● **A-1 FEMMINILE Domani ore 19.30:** Delta Despar Trentino - Savino Del Bene Scandicci. **Ore 20:30** (Rai Sport); Igor Gorgonzola Novara - Vero Volley Monza. **Domenica ore 17:** Unet E-Work Busto Arsizio - Reale Mutua Chieri; Bosca San Bernardo

Cuneo - Il Bisonte Firenze; Acqua & Sapone Roma - Bartoccini Fortinfissi Perugia; Prosecco Doc Conegliano - Trasporti Pesanti Casalmaggiore. **Ore 19.30** (Sky Sport Arena)

Megabox Ondulati Del Savio Vallefoglia - Bergamo. **Classifica:** Monza 37; Conegliano, Scandicci 34; Busto Arsizio 32; Novara 31; Chieri 25; Firenze 20; Cuneo 19; Casalmaggiore 13; Roma, Trentino 10; Bergamo, Vallefoglia 9; Perugia 8.

Data: 28.01.2022 Pag.: 55
Size: 790 cm2 AVE: € 94010.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ricordi di palazzo

CUNEO L'INCUBO DEGLI AVVERSARI TRENTO E TREVISO, QUANTE FESTE

Pubblico e riferimenti, gli impianti odiati e amati dai giocatori di Superlega e A-1

di **Matteo Marchetti**

Il palasport più temuto? Quello di Cuneo, anche se da anni non ospita le partite di Superlega. «A volte mi sentivo un po' in soggezione» spiega Osmany Juantorena, uno che di impianti caldi ne ha frequentati parecchi. «I tifosi non erano teneri, me ne dicevano di tutti i colori». Chissà se davvero giocare in certi palazzetti garantisca alle squadre di casa qualche punto in più in classifica. Di certo gli atleti hanno impianti in cui non vedono l'ora di tornare e altri che si sognano di notte, come negli incubi peggiori. «Anche se - spiegano in coro - le considerazioni non sono legate a dati oggettivi, ma alle emozioni che si vivono personalmente». L'elenco dello schiacciato di Civitanova e ex della Nazionale parte dal Piemonte, ma raggiunge buona parte d'Italia. «Anche a Treviso, Modena e Molfetta non ho mai avuto vita facile, così come non dimentico la sfortuna del Forum di Assago: V-day del 2012, perdiamo lo scudetto per un errore arbitrato in un momento clou dell'incontro». Ma come ci sono palazzetti "infausti" ci sono anche quelli amati. «Scendere in campo a Civitanova è un piacere immenso, così come è molto stimolante tornare a Trento».

Piemonte amaro Da un azzurro alla regista dell'Italia femminile: cambia il ruolo ma non

l'impianto da schivare. «Anche per me - spiega Lia Malinov, palleggiatrice di Scandicci - Cuneo è un campo che preferirei evitare, ho perso partite in cui eravamo avanti 2-1 e 24-19. E grandi difficoltà le ho avute pure a Cremona contro Casalmaggiore». L'altra faccia della medaglia è Bergamo. «Lo sento casa mia, lì sono nata e cresciuta. Pieno di tifosi è davvero un bell'impianto». Indovinate qual è il palas in cui Raphael, attuale regista di Verona, ha trovato maggiori difficoltà? Risposta esatta, ma non ci voleva molto. «A Cuneo ho sempre accusato grandi problemi. Diciamo che per quanto mi riguarda non era tra i più fortunati, così come Assago dove ho perso uno scudetto». Il discorso si inverte quando tornano alla mente i ricordi più belli. «A Bolzano abbiamo conquistato una splendida Champions League, così come il PalaLottomatica a Roma dove abbiamo vinto il tricolore. Mi piace anche Macerata, poi ovviamente non posso dimenticare Trento». Fra i pallavolisti c'è chi va controcorrente come i salmoni: Aimone Alletti inserisce Cuneo fra quelli amati. «E' stato stupendo - racconta il centrale di Taranto - giocare lì e vestire la loro maglia. Mi piace anche Modena, dove la storia pesa parecchio, e poi Milano. Ho inaugurato l'Allianz Cloud, il vecchio PalaLido, e si capisce che attorno si respira un'aria speciale. Le strutture "negative"? Trento, dove penso di non avere mai vinto, e il PalaTiziano a Roma per il suo soffitto stranissimo che non ti dà punti di riferimento».

Trento stregato Lo è per Santiago Orduna, palleggiatore di Monza. «Credo di essere sempre uscito sconfitto. Così come era molto complicato giocare a Isernia in A-2, in campo arrivava di tutto». La più amata invece è l'Arena di Monza, prima ancora che l'argentino arrivasse in Brianza. «Il mio affetto è iniziato nel 2014 quando ero a Padova e ho vinto una Coppa Italia di A-2 in un tie break concluso 23-21. Poi sono anche riuscito a conquistare una Coppa Cev». Trento campo difficilissimo, ma a poco più di un centinaio di km di distanza c'è un altro impianto che non permette ai pallavolisti viglie serene. «A Padova ho sempre fatto una fatica enorme, non c'è davvero un buon feeling» sottolinea Riccardo Goi, libero di Ravenna, che invece adora il Pala De André, dove ha trascorso gran parte della sua carriera. «In Europa fatemi ricordare Atene: abbiamo alzato la Challenge Cup di fronte a 12mila persone». «Padova è stregata» ribadisce Davide Candellaro, centrale di Vibo Valentia. «In 12 anni e non c'è mai stata una volta in cui la partita sia andata via liscia. Anche l'anno scorso con Piacenza abbiamo perso in Coppa Italia mentre in campionato eravamo sotto 2-0 prima di vincere al tie break».

Tanti favoriti Lungo l'elenco di Ludovica Guidi, centrale di Casalmaggiore. «A Urbino ho esordito in A-1, mentre Busto Arsizio l'ho frequentato prima da spettatrice e poi da giocatrice. Adoravo anche Montichiari, struttura im-

ponente ma non dispersiva, così come Monza e Ravenna. Da scansare invece il PalaRuffini di Torino, con una pianta rotonda e in cui trovavo difficile avere punti di riferimento, ma anche la tensostruttura di Chieri». Impianto questo che anche Marco Gaspari, tecnico di Monza, inserisce fra i maledetti. «Ho sempre fatto fatica, così come a Cuneo dove quest'anno ho vinto per la prima volta. I migliori? A Busto, dove ho conquistato una semifinale scudetto inattesa, Monza, Modena e poi Treviso, dove con Conegliano avevamo un'arma in più grazie al pubblico».

SMORFIA

Trento e Roma i palasport che non mi piacciono per nulla. Forse non ci ho mai vinto

Aimone Alletti

Negativo è Trento così come era complicato a Isernia

Data: 28.01.2022 Pag.: 55
Size: 790 cm2 AVE: € 94010.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



in A 2, in campo ci arrivava di tutto

Santiago Orduna

SORRISO



A Bolzano abbiamo vinto la Champions League, a Roma abbiamo

conquistato il tricolore

Raphael



Al Pala DeAndré

di Ravenna ho giocato tanto e amo quello del Pireo in cui alzammo la Coppa

Riccardo Goi

L'ESPERIENZA

Juantorena: «Il palazzetto piemontese mi metteva in soggezione. I tifosi non erano teneri, me ne dicevano di tutti i colori. Ma anche a Treviso, Modena e Molfetta»

Ti adoro 😊

IL PALASPORT PREFERITO



Ogni giocatore e giocatrice ha un palazzetto del cuore. Un posto speciale legato a un bel ricordo o a una vittoria

Ti odio 😞

IL PALASPORT PEGGIORE



Ogni giocatore e giocatrice ha un palazzetto che non sopporta, legato a un brutto ricordo o a una sconfitta

Data: 28.01.2022 Pag.: 55
Size: 790 cm2 AVE: € 94010.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



Re di Civitanova Osmany Juantorena nell'Eurosuole dove si è preso molte soddisfazioni



A casa Ofelia Malinov, 25 anni, nell'impianto di Bergamo dove la regista azzurra si sente a casa

Data: 28.01.2022 Pag.: 34
Size: 56 cm2 AVE: € 2744.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



DONNE/SCelta CONSENSUALE

MIHAJLOVIC E MONZA SI SALUTANO

(1. muz.)Tempo le valigie in A1 femminile. Amare a Perugia, amare a Monza. Diverse le motivazioni, diversi gli effetti. A Perugia sin dalla scorsa settimana è stata l'opposta **Valentina Diouf** a dare il via al gioco delle partenze anticipate dopo un ritorno nel campionato italiano tutt'altro che brillante. Una decisione unilaterale che ha creato disagio al club impegnato nella corsa salvezza e che ora deve cercare difficili soluzioni sul mercato per inseguire i risultati che servono a cambiare volto alla stagione. Dopo il weekend ed un evidente braccio di ferro per definire come "rompere" il contratto la separazione. Diouf andrà ora in Polonia? Questa è una delle opzioni di cui si vocifera. Intanto ieri a Monza le valigie le ha fatte la schiacciatrice serba **Brankica Mihajlovic**. Ingaggio azzardato del club brianzolo dopo i segnali dell'estate, Brankica per i suoi problemi fisici con la maglia del Vero Volley ha indossato solo 5 casacche tra A1 femminile e Champions League. Risoluzione consensuale.

Data: 28.01.2022 Pag.: 52
Size: 60 cm2 AVE: € 1500.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



SERIE A1

Igor, tra le positive anche la turca Ebrar Karakurt



Ebrar Karakurt

Ebrar Karakurt è risultata positiva al Covid. Lo ha annunciato lei stessa in un post su Instagram. Sale a sei il numero di giocatrici dell'Igor attualmente contagiate. Due di loro sono Sofia D'Odorico e Nika Daalderop, assenti nel match di giovedì scorso con il Liberec. Una terza sarebbe Caterina Bosetti, che sempre sui social ha spiegato di essere in quarantena. Lo stop di Karakurt complica ancora di più i piani per la trasferta di Champions di mercoledì a Istanbul. Coach Lavarini spera di avere al più presto almeno le due atlete positive da più tempo. F.M. —

Rassegna del 28/01/2022

CAMPIONATO SUPERLEGA

28/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	2 A muro per la cassa - Una nuova via per la Superlega «Civitanova cambia filosofia» E a Trento invece budget ridotto	Benedetti Valeria - Pasini Gian_Luca	1
28/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	4 Ecco chi schiaccia più forte nei Social	...	5
28/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	3 Marzari: «Quest'anno sponsor raddoppiati per Monza»	v.b.	6
28/01/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	7 Ricordi di palazzo Cuneo l'incubo degli avversari Trento e Treviso, quante feste	Marchetti Matteo	7
28/01/22	Giorno Milano Metropoli	35 Milano, una cavalcata con "vista" playoff	Lorenzo Giuliana	9
28/01/22	Resto del Carlino Macerata	6 Lube, il libero Marchisio: «Staffetta con Balaso, scelta nuova dell'allenatore» - Marchisio: «Staffetta con Balaso, scelta nuova da parte della pube»	Scoppa Andrea	10

COPPE EUROPEE

28/01/22	Adige	34 Dolce Istanbul per la Trentino Itas	...	12
28/01/22	Corriere Adriatico Macerata	35 Bella lube inversione champions	Pascucci Gianluca	13
28/01/22	Corriere del Trentino	8 Itas, un trionfale mese da imbattuta Il salto di qualità a muro e in regia	Vigarani Marco	15

A muro per la cassa

I club affrontano la 3^a stagione con il Covid. Come difendersi

I conti del volley Le prime pagine sono dedicate a un'inchiesta sullo stato di salute della pallavolo nella terza stagione di Covid. La grande infografica racconta i re e le regine dei Social. Nell'angolo tecnico Angelo Lorenzetti spiega il modulo a tre schiacciatori di Trento. Atleti e atlete dei nostri campionati raccontano i loro palasport del cuore. Intanto Sirci rilancia e blocca Leon a Perugia per i prossimi 3 anni

Una nuova via per la Superlega?

L'INCHIESTA

«CIVITANOVA CAMBIA FILOSOFIA» E A TRENTO INVECE BUDGET RIDOTTO

Il patron della Lube Giulianelli annuncia:
«D'ora in avanti costruire e non comprare
Sperando che gli altri ci seguano»

La crisi

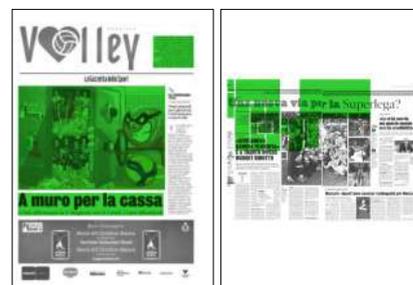
Il presidente dell'Itas Da Re:
«Perso un milione e mezzo da inizio pandemia»

di **Valeria Benedotti**
Gian Luca Pasini

Tre anni duri. Fra pandemia e contrazione economica: il volley fa

un po' di conti e guarda dentro al pallone come una sfera di cristallo per capire dove deve andare. «Questa è la terza stagione difficile - spiega Fabio Giulianelli, storico patron della Lube Civitanova, la decana delle società di Superlega - all'inizio subisci, assorbi il colpo, ma questa è la terza stagione di sofferenza. Noi facciamo lo sport essenzialmente per passione, ma in questa situazione si perdono anche le motivazioni: il rapporto con i tifosi, con la gente che era davvero alla base del nostro progetto. Insomma una parte importante dello spettacolo è venuta a mancare, ma forse qualcuno non l'ha ancora capito. Penso a giocatori e procuratori che continuano a chiedere

le stesse cifre ante-pandemia. E invece le cose sono molto cambiate: lo scorsa stagione senza pubblico, questa siamo al 35%. Sponsor che sono in difficoltà. Ho il rammarico che come dirigenti-presidenti non siamo riusciti a creare, per egoismi personali, un fronte comune». Da



Superficie 149 %

quello che dice c'è la voglia di un cambiamento. «Dobbiamo guardare al futuro, trovare l'ossigeno e senza ossigeno non si vive, è il momento farci delle domande. La Lube, grazie a Dio, nel mondo della pallavolo si è creata una certa credibilità. Quindi dobbiamo cambiare verbo per la nostra filosofia: non più "comprare", ma "costruire". Fra l'altro è un momento in cui il rinnovamento (anagrafico) è quasi obbligatorio. Dobbiamo cambiare strategia: per un percorso che ci faccia vincere nuovamente entro un paio di stagioni. Chiaro che vincere resta nel nostro dna, ma con una diversa modalità. Anche perché per uno che è agonista vincere con una squadra che ha tre giocatori positivi credo non sia esattamente sport. E in questo la pallavolo non è sola».

Nessuna rinuncia Ma per Giulianelli nessuna volontà di abdicare già adesso, nonostante Civitanova abbia avuto una stagione molto complicata. «Anzi. Sono assolutamente convinto che per la Champions League e per lo scudetto saremo di nuovo competitivi per vincere. Ma per il prossimo anno deve cambiare la strategia fra l'altro appoggiandoci alle professionalità e alla storia di questa società, quindi con Cornio e Blengini». Mai pensato di

mollare dopo più un quarto di secolo? «Mollare è un verbo che non si addice a questo gruppo. Ma il cambiamento è necessario. E' più importante costruire qualcosa che vincere un'altra Coppa Italia. Speriamo di mandare un messaggio anche alle altre società, anche se finora non è stato possibile fare fronte comune: lo stipendio di uno dei top player corrisponde a quello di 4 ragazzi!». Si torna sempre sul tema delicato, gli stipendi che nella **Superlega** si prendono la fetta di gran lunga maggiore dei bilanci.

«Credo che sia necessario guardarci intorno e capire dove siamo. Quello che stiamo pagando è assolutamente anacronistico rispetto alla realtà attuale». Nonostante l'azienda madre, che produce e commercializza cucine (Lube appunto), continui ad avere numeri importanti. «Non è solo quella la questione. Abbiamo una filosofia che abbiamo sempre cercato di trasferire alla società sportiva. Ora ci siamo allontanati troppo e non vogliamo perdere di credibilità».

Perdite L'amarrezza è anche maggiore in una società solida come Trento. Lo storico presidente **Diego Mosna** si è fatto da parte e Bruno Da Re, dirigente da tanti anni nel volley, non ci gira intorno: «Trento ha perso quasi un milione e mezzo in due sta-

gioni e mezzo di pandemia. Fra regole che cambiano e difficoltà varie il pubblico non torna. In tanti anni di massima serie non avevamo mai visto un incasso di 287 euro oltre la quota abbonati. Quest'anno è successo. I soci hanno ripianato il debito a fronte del nulla da parte delle istituzioni: poco o niente dai ristori a fondo perduto o quelli per le spese sanitarie. Il budget si è ridotto drasticamente. Per fortuna i ragazzi stanno facendo molto bene». L'amarrezza è generale: «Dispiace vedere l'assoluto silenzio. Non c'è la percezione che lo sport sia un mondo che produce lavoro eppure noi abbiamo declini di famiglie che dipendono da noi, creiamo un indotto importante. Non pretendo di riavere tutti i soldi, ma almeno un segnale che lo sport sia importante nell'economia del Paese. Per il 2022-23 onestamente io non vedo grandi cambiamenti in vista. Anche ammettendo che vada tutto verso la normalizzazione la gente deve riabituarsi a una socialità che non viene più spontanea. E con le limitazioni che ci sono...».

Paure Da Re allarga il discorso a prospettive a lungo termine: «Il prossimo anno il budget sarà ancora ridotto e mantenere gli equilibri sarà una sofferenza. E poi, nessuno ne parla, c'è la spada di Damocle del professionismo. Sarebbe come sparare a un moribondo. E le procedure del return to play (il rientro dopo la positività, ndr) che diventano sempre più stringenti rischiano di mandare in tilt il campionato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

13

Club In Superlega

Quest'anno la Superlega ha 13 squadre in campionato, ne retrocederanno due e ne verrà promossa dall'A-2 solamente una. Fra A-2 e A-2 ci sono altre 40 società

14

Società In A-1 donne

Sono quattordici le società della massima serie femminile quest'anno con due retrocessioni e due promozioni dall'A-2 dove ci sono ventidue società divise in due gironi

DICONO



È la terza stagione di sofferenza, noi lo facciamo per passione ma si perdono le motivazioni



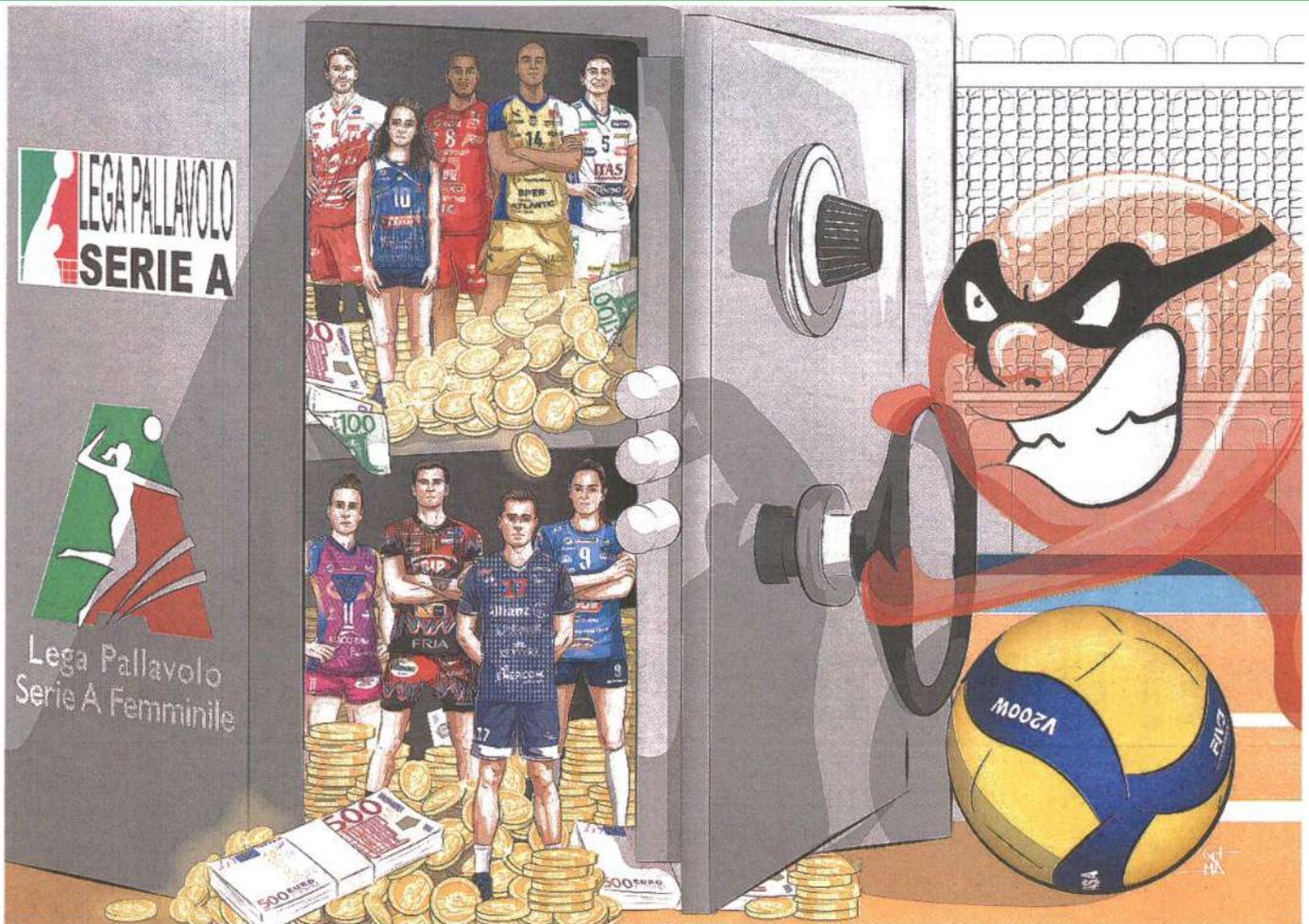
Fabio Giulianelli



Per il 22-23 non vedo grandi progressi. Non è automatico che la gente torni sugli spalti



Bruno Da Re

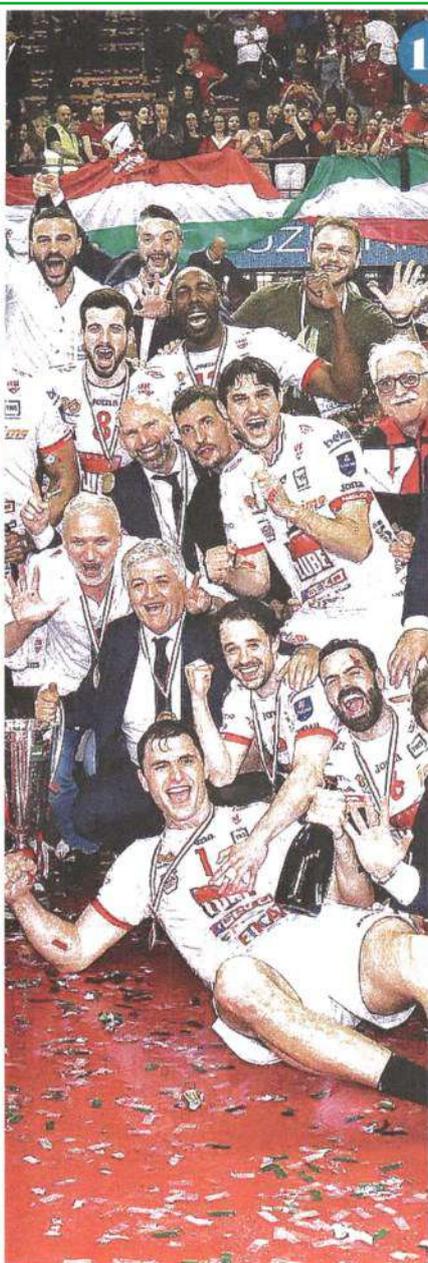


Una Champions League senza applausi

La finale di Champions dello scorso anno a Verona fra Trento e Zaksa, senza pubblico e con le tribune dell'impianto coperte da striscione colorati. Uno dei diversi trofei assegnati senza il beneficio del pubblico sugli spalti

CEV

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

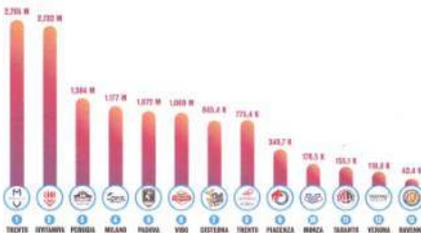


 **Col pubblico e senza 1.** Lo scudetto della Lube del 2019, l'ultimo con le tribune piene. **2.** Monza al PalaCandy. **3.** Milano al Palaio. **4.** La Top Volley a Cisterna

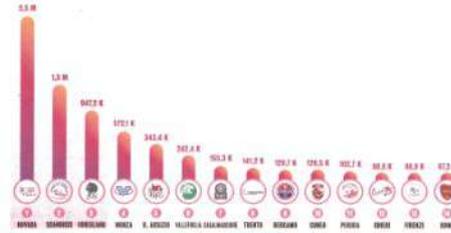
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Ecco chi schiaccia piu forte nei Social

FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI SUPERLEGA + ATLETI



FAN BASE DELLE SOCIETÀ DI A-1 FEMMINILE + ATLETE



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 100 %

La situazione delle società

Marzari: «Quest'anno sponsor raddoppiati per Monza»

La presidentessa del Consorzio:
«Le trattative sono molto lunghe».
Fusaro: «Milano finirà senza debiti»

Realismo e praticità. La parola d'ordine per chi deve far quadrare i conti in questo periodo. E per chi non può contare sul pubblico bisogna lavorare su altro: «Quest'anno la copertura del budget è più significativa - dice **Alessandra Marzari**, presidente del Vero Volley Monza - ci sono tante situazioni di cambi merce effettivi però ogni trattativa con le aziende è lentissima. Noi non ci possiamo lamentare, gli sponsor sono raddoppiati con qualche prospettiva in più nel femminile che come risultati stando di più e quindi è più "vendibile" come immagine. E l'abbinamento con Decathlon come sponsor tecnico è stato un bel colpo, ma le spese sono tante, solo di tamponi spendiamo fra i 50 e i 60.000 euro di cui finora non abbiamo visto rimborsi». L'amarrezza però non manca: «È palese che lo sport da chi governa venga considerato un vezzo, qualcosa di superfluo non come il grande strumento sociale che è. Non è solo questione di soldi ma anche di provvedimenti, leggi, sgravi fiscali».

Provvedimenti Sulla stessa linea **Gianrio Falivene**, numero uno di Cisterna: «Se non confermano il provvedimento sul credito d'imposta sarà un bel problema - dice chiaramente - è quello che quest'anno ci ha dato un po' di risorse unitamente al fatto che nel nostro territorio molte aziende sono legate alle forniture sanitarie e quindi non

sono andate in crisi. Noi col pubblico abbiamo fatto sempre fatica, ma lavorarci con il calendario che cambia continuamente è quasi impossibile. Faccio fatica io a ricordarmi quando gioca la squadra. Senza contare le limitazioni. E poi vediamo luoghi di spettacolo dove c'è il piccione, come se con la musica il virus non si trasmettesse». La priorità è non sbagliare i conti e non fare follie come spiega **Lucio Fusaro**, patron di Milano: «Abbiamo avuto la conferma di Allianz per 3 anni e questo ci ha dato tranquillità. L'assenza del pubblico è pesante perché il **Palalido** è caro e gli incassi ci servivano a pagarlo e poi ci eravamo appena entrati, dopo anni e si è bloccato tutto. Un altro aiuto arriva dall'Oriente, sembra paradossale ma abbiamo per esempio 60 abbonamenti fra Giappone e Thailandia dai fan di Ishikawa, gente che paga solo per sostenere la squadra sapendo che non potranno vedere mai le partite dal vivo. Poi si lavora molto sul progetto sociale, sui giovani, le collaborazioni con le società più piccole, una cosa che attira anche piccoli sponsor. Certo di aiuti non abbiamo visto un soldo, neanche per i tamponi. Noi ci facciamo i nostri conti e proviamo ad arrivare alla fine dell'anno senza fare debiti. Puntiamo sui giovani come Porro e anche Romanò. Certo non possiamo permetterci star ma finora stiamo andando bene». Finora si regge ma fino quando?

v.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Monza Alessandra Marzari 60

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 22 %

Ricordi di palazzo

CUNEO L'INCUBO DEGLI AVVERSARI

TRENTO E TREVISO, QUANTE FESTE

Pubblico e riferimenti, gli impianti odiati e amati dai giocatori di **Superlega** e A-1

L'ESPERIENZA

Juantorena: «Il palazzetto piemontese mi metteva in soggezione. I tifosi non erano teneri, me ne dicevano di tutti i colori. Ma anche a Treviso, Modena e Molfetta»

di **Matteo Marchetti**

Il palasport più temuto? Quello di Cuneo, anche se da anni non ospita le partite di **Superlega**. «A volte mi sentivo un po' in soggezione» spiega Osmany Juantorena, uno che di impianti caldi ne ha frequentati parecchi. «I tifosi non erano teneri, me ne dicevano di tutti i colori». Chissà se davvero giocare in certi palazzetti garantisca alle squadre di casa qualche punto in più in classifica. Di certo gli atleti hanno impianti in cui non vedono l'ora di tornare e altri che si sognano di notte, come negli incubi peggiori. «Anche se - spiegano in coro - le considerazioni non sono legate a dati oggettivi, ma alle emozioni che si vivono personalmente». L'elenco dello schiacciato di Civitanova e ex della Nazionale parte dal Piemonte, ma raggiunge buona parte d'Italia. «Anche a Treviso, Modena e Molfetta non ho mai avuto vita facile, così come non dimentico la sfortuna del Forum di Assago: V-day del 2012, perdiamo lo scudetto per un errore arbitrale in un momento clou dell'incontro». Ma come ci sono palazzetti «infausti» ci sono anche quelli amati. «Scendere in campo a Civitanova è un piacere immenso, così come è molto stimolante tornare a Trento».

Piemonte amaro Da un azzurro alla regista dell'Italia femminile: cambia il ruolo ma non l'impianto da schivare. «Anche per me - spiega Lia Malinow, palleggiatrice di Scandicci - Cuneo è un campo che preferirei evitare, ho perso partite in cui eravamo avanti 2-1 e 24-19. E grandi diffi-

coltà le ho avute pure a Cremona contro Casalmaggiore». L'altra faccia della medaglia è Bergamo. «Lo sento casa mia, lì sono nata e cresciuta. Pieno di tifosi è davvero un bell'impianto». Indovinate qual è il palas in cui Raphael, attuale regista di Verona, ha trovato maggiori difficoltà? Risposta esatta, ma non ci voleva molto. «A Cuneo ho sempre accusato grandi problemi. Diciamo che per quanto mi riguarda non era tra i più fortunati, così come Assago dove ho perso uno scudetto». Il discorso si inverte quando tornano alla mente i ricordi più belli. «A Bolzano abbiamo conquistato una splendida Champions League, così come il Pala-Lottomatica a Roma dove abbiamo vinto il tricolore. Mi piace anche Macerata, poi ovviamente non posso dimenticare Trento». Fra i pallavolisti c'è chi va controcorrente come i salmoni: Aimone Alletti inserisce Cuneo fra quelli amati. «E' stato stupendo - racconta il centrale di Taranto - giocare lì e vestire la loro maglia. Mi piace anche Modena, dove la storia pesa parecchio, e poi Milano. Ho inaugurato l'Allianz Cloud, il vecchio PalaLido, e si capisce che attorno si respira un'aria speciale. Le strutture "negative"? Trento, dove penso di non avere mai vinto, e il Pala Tiziano a Roma per il suo soffitto stranissimo che non ti dà punti di riferimento».

Trento stregato Lo è per Santiago Orduna, palleggiatore di Monza. «Credo di essere sempre uscito sconfitto. Così come era molto complicato giocare a Isernia in A-2, in campo arrivava di tutto». La più amata invece è l'Arena di Monza, prima ancora che l'argentino arrivasse in Brianza. «Il mio affetto è iniziato nel 2014 quando ero a Padova e ho vinto una Coppa Italia di A-2 in un tie break concluso 23-21.

Poi sono anche riuscito a conquistare una Coppa Cev». Trento campo difficilissimo, ma a poco più di un centinaio di km di distanza c'è un altro impianto che non permette ai pallavolisti viglie serene. «A Padova ho sempre fatto una fatica enorme, non c'è davvero un buon feeling» sottolinea Riccardo Goi, libero di Ravenna, che invece adora il Pala De André, dove ha trascorso gran parte della sua carriera. «In Europa fatemi ricordare Atene: abbiamo alzato la Challenge Cup di fronte a 12mila persone». «Padova è stregata» ribadisce Davide Candellaro, centrale di Vibo Valentia. «In 12 anni e non c'è mai stata una volta in cui la partita sia andata via liscia. Anche l'anno scorso con Piacenza abbiamo perso in Coppa Italia mentre in campionato eravamo sotto 2-0 prima di vincere al tie break».

Tanti favoriti Lungo l'elenco di Ludovica Guidi, centrale di Casalmaggiore. «A Urbino ho esordito in A-1, mentre Busto Arsizio l'ho frequentato prima da spettatrice e poi da giocatrice. Adoravo anche Montichiari, struttura imponente ma non dispersiva, così come Monza e Ravenna. Da scansare invece il Pala Ruffini di Torino, con una pianta rotonda e in cui trovavo difficile avere punti di riferimento, ma anche la tensostruttura di Chieri». Impianto questo che anche Marco Gaspari, tecnico di Monza, inserisce fra i maledetti. «Ho sempre fatto fatica, così come a Cuneo dove quest'anno ho vinto per la prima volta. I migliori? A Busto, dove ho conquistato una semifinale scudetto inattesa, Monza, Modena e poi Treviso, dove con Conegliano avevamo un'arma in più grazie al pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 76 %

SMORFIA

“ Trento e Roma i palasport che non mi piacciono per nulla. Forse non ci ho mai vinto

Almone Alletti

“ Negativo è Trento così come era complicato a Isernia in A 2, in campo ci arrivava di tutto

Santiago Orduna

SORRISO

“ A Bolzano abbiamo vinto la Champions League, a Roma abbiamo conquistato il tricolore

Raphael

“ Al Pala DeAndré di Ravenna ho giocato tanto e amo quello del Pireo in cui alzammo la Coppa

Riccardo Goi

Ti adoro

IL PALASPORT PREFERITO



Ogni giocatore e giocatrice ha un palazzetto del cuore. Un posto speciale legato a un bel ricordo o a una vittoria

Ti odio

IL PALASPORT PEGGIORE



Ogni giocatore e giocatrice ha un palazzetto che non sopporta, legato a un brutto ricordo o a una sconfitta



Re di Civitanova Osmany Jaantorena nell'Eurosuole dove si è preso molte soddisfazioni



A casa Ofelia Malinova, 25 anni, nell'impianto di Bergamo dove la regista azzurra si sente a casa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Milano, una cavalcata con "vista" playoff

Dopo il terzo successo di fila in trasferta (derby con Monza) la squadra di coach Piazza si riaffaccia nelle zone nobili della classifica

CAMBIO DI MARCIA

La qualità dei singoli e il gruppo compatto fanno la differenza. Ora l'esame Perugia

MILANO

di **Giuliana Lorenzo**

Ritmo, intensità, qualità di gioco: l'Allianz Powervolley Milano ha davvero cambiato marcia. Un cambio confermato dalla prestazione espressa nel derby vinto 3-0 a Monza, nel recupero della seconda giornata di ritorno. Per la quinta volta consecutiva negli ultimi cinque confronti la Powervolley ha avuto la meglio sulla formazione guidata da Massimo Eccheli. Dato statistico a parte è importante il modo in cui i meneghini siano riusciti a portare a casa i tre punti e a non far giocare gli avversari. Una prova di forza per la compagine di coach Roberto Piazza che ora è in piena zona playoff. I meneghini sono quinti in classifica con 26 punti, con un match da recuperare, quello con la Leo Shoes Modena ma con tante squadre che hanno alle spalle diverse partite arretrate.

In ogni caso la Powervolley di qualche mese fa, quella che si complicava la vita e che spreca le occasioni, ora, è solo un lontano ricordo. I milanesi sono concreti e sfruttano ogni minima chance. Coach Piazza può sorridere perché finalmente ha trovato la giusta quadra. Il successo nel derby è il nono in campionato su 15 match giocati, il

terzo fuoricasa e il quarto consecutivo (cinque se si considera anche la vittoria ai quarti di Coppa Italia contro la Lube Civitanova). La panchina è forse un po' troppo corta per alcuni ruoli, ma per il momento i titolari stanno facendo il loro lavoro con "sostituti" d'eccellenza, come Leandro Mosca e Yuri Romanò (tornato in forma dopo mononucleosi e Covid) sempre reattivi.

Nel match contro i brianzoli si è anche rivisto Yuki Ishikawa ai livelli a cui aveva abituato: il nipponico è stato nominato MVP del match con 13 punti messi a referto. Se all'inizio dell'anno non era stato all'altezza delle aspettative, nel 2022 il capitano della Nazionale Giapponese, ha preso più sicurezza trovando il giusto feeling con Paolino Porro. Inutile dirlo ma gran parte del merito va infatti al giovane regista 20enne. L'ex giocatore di Modena offre varietà in attacco con tante soluzioni tattiche per tutti gli schiacciatori, precisione in battuta ed estro a rete. Non sta facendo rimpiangere l'ex Riccardo Sbertoli e sta sfruttando al massimo la chance offerta dal club di Lucio Fusaro.

Il gruppo è sempre più compatto, tante individualità di valore, da Patry fino al posto quattro Jaeschke. Per confermarsi e per dimostrare a tutti di poter sempre essere squadra temibile c'è l'importante match di domenica. La vera prova di maturità sarà infatti contro la Sir Safety Conad Perugia prima con 41 punti e solo 2 sconfitte. Per questa Powervolley, però, osare e crederci non è proibitivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I giocatori dell'Allianz Powervolley Milano esultano dopo la bella vittoria conquistata a Monza nel recupero di campionato

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 41 %



PALLAVOLO

Lube, il libero Marchisio: «Staffetta con Balaso, scelta nuova dell'allenatore»

Scoppa all'interno

Marchisio: «Staffetta con Balaso, scelta nuova da parte della Lube»

Il libero biancorosso: «Ho il contratto in scadenza, mi piacerebbe giocare di più. Ma qui sto benissimo»

CIVITANOVA di Andrea Scoppa

Tra le riserve di lusso che hanno spinto la Lube B (o quasi) a stendere 3-0 il Maribor, c'era anche Andrea Marchisio. «Ciccio» per i compagni. Coach Blengini l'ha sempre impiegato, chiamandolo per qualche rotazione di ricezione al posto di Yant o di uno schiacciatore in difficoltà, mercoledì invece, nel quarto impegno del girone di Champions, Marchisio ha ritrovato il suo ruolo di libero alternandosi a Balaso. E contribuendo ad un successo facile come da pronostico che ha avvicinato ancor più Civitanova ai quarti di finale. **Marchisio, contro il Maribor un successo a 360°, veloce, senza infortuni e facendo rifiatore qualche big...**

«Sapevamo che era una gara facile ma poi bisognava giocarla e se sbagli l'approccio rischi di innervosirti, soffrire e fare brutte figure. Il turno di riposo dato a Zaytsev e Simon tornerà utile». **Anche lei ha avuto più spazio, curiosa questa alternanza con Balaso, lei per la difesa e Fabio per la ricezione.**

«Qualche team lo fa, alla Lube

non l'avevamo ancora mai provato in questa stagione, anche perché Fabio è perfetto in entrambe le fasi. Ringrazio il coach che mi ha fatto giocare».

Ma lei predilige la ricezione o la difesa?

«A me piace più ricevere».

A fine gara Blengini ha evidenziato la stranezza del rinvio tra Zaksa e Lokomotiv, anche se da regolamento potevano ottenerlo (basta l'accordo tra i club a patto di giocare prima dell'ultima giornata e i polacchi dovranno giocare in Siberia). Che ne pensa?

«Lo Zaksa può fare tutti i rinvii che vuole, ma noi abbiamo vinto da loro e questo conta. Al comando ci siamo noi».

Complice l'eliminazione ai quarti di un anno fa, proprio con lo Zaksa poi campione continentale, la Champions è l'obiettivo più sentito?

«Un club come la Lube vuole vincere qualunque cosa. Essendo sfumati 3 obiettivi, desideriamo conquistare i due, prestigiosi, che rimangono».

Mercoledì c'è stato il debutto europeo per Jeroncic e il 2004 Penna. Per entrambi il primo punto in maglia Lube: li avete festeggiati nello spogliatoio?

«No, avevamo già tagliato i capelli a Penna dopo il suo esordio a Ravenna... Era chiaro che Luciano l'avrebbe servito finché non avesse segnato. Danno il 100% in allenamento ed era giusto ricompensarli».

La Lube è la squadra con l'età media più alta d'Italia. Lei che è considerato un uomo spogliatoio, vive la stagione come la fine di un ciclo straordinario?

«Non c'è questo sentore, però siamo consapevoli che il gruppo è in là con gli anni. Nell'ultimo lustro questi atleti hanno regalato gioie incredibili, hanno vinto tutto, anche il Mondiale. Se qualche veterano se ne andrà, la società saprà senz'altro riaprire un ciclo vincente».

Marchisio ne farà parte?

«Anche io ho il contratto in scadenza a giugno. Per parlare con me è presto, prima ci sono i big (scherza...). Certo mi piacerebbe giocare di più, però qui sto benissimo e dovrò parlarne con la mia compagna essendo papà di Alessandro da pochi mesi».



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



In Champions Marchisio ha ritrovato il ruolo di libero alternandosi a Balaso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

VOLLEY

Champions League, la convincente prestazione della squadra di Lorenzetti ha spalancato la strada verso il passaggio del turno e ha infuso fiducia e consapevolezza

Dopo i quattro muri al Burhan Salonu e i quindici punti complessivi, ieri lo schiacciatore Alessandro Michieletto è entrato a far parte del team dei testimonial della Errea

Dolce Istanbul per la Trentino Itas

In Turchia sempre risultati positivi. Mercoledì un passo verso i quarti

TRENTO - Rientrata ieri nel primo pomeriggio a Trento, la Trentino Itas ha archiviato definitivamente la trasferta di Istanbul, dove mercoledì pomeriggio aveva ottenuto un importante successo nella quarta gara della Pool E di 2022 CEV Champions League. Il 3-0 sul Fenerbahce mette infatti la squadra di Lorenzetti nella condizione di poter ottenere la qualificazione ai quarti di finale a cui accedono le prime classificate dei cinque gironi e le migliori tre seconde. Restano ancora due partite da giocare contro Perugia - che all'andata è stata l'unica squadra a battere i trentini (3-0 al PalaBarton) - e contro i modestissimi francesi del Cannes. Se ottenere il primo posto sarà piuttosto improbo (servirebbero due vittorie per 3-0 sia contro Perugia che contro Cannes), per essere una delle tre migliori seconde probabilmente basterà vincere da tre punti in Francia. Per questi appuntamenti però si riparerà a metà febbraio. Fino a quel momento, i gialloblù potranno tornare a concentrarsi esclusivamente sul campionato di Superlega, che nei prossimi sette giorni offrirà altri due impegni in trasferta. Il primo, domenica 30 gennaio alle ore 20.30 a Monza per il posticipo serale del diciannovesimo turno; un impegno che Kaziyski e compagni inizieranno a preparare già a partire da questa mattina. Nel pomeriggio di domani l'ultimo allenamento con palla prima della partenza per la Brianza. Tornando alla sfida di Champions League dominata mercoledì a Istanbul contro il Fenerbahce, si può notare come nel cammino stagionale della Trentino Itas tutte e quattro le sfide giocate nella Pool E dalla formazione gialloblù si sono concluse col punteggio di 3-0, tenendo conto che oltre alle tre vittorie, su Fenerbahce (due, una a Trento e una in Turchia) e Cannes, nel conto c'è anche la sconfitta per 0-3 patita all'esordio in questa edizione del torneo a Perugia lo scorso 2 dicembre.

Quello ottenuto in casa del Fenerbahce è stato il quarto risultato positivo raccolto da Trentino Volley ad Istanbul, che evidentemente è particolarmente favorevole ai colori gialloblù. Qui il Club di via Trener ha vinto infatti altre due volte: con il Fenerbahce per 3-1 anche in occasione del 30 gennaio 2020 e contro il Galatasaray il 26 marzo 2019 (successo che coincide con la conquista della CEV Cup). Pure in occasione dell'unica sconfitta (al tie break sempre con il Fenerbahce, il primo marzo 2017), la Società trentina festeggiò comunque perché quel tipo di risultato permise l'accesso alla Finale di CEV Cup, grazie al 3-0 maturato nella semifinale d'andata a Trento. Il rotondo 3-0 con cui Kaziyski e compagni hanno regolato il Fenerbahce ha coinciso anche con il ritorno alla vittoria in trasferta in Champions League per Trentino Volley, dopo undici mesi dall'ultima volta. Il successo più recente lontano da Trento era infatti riferito al 3-1 ottenuto a Berlino il 25 febbraio 2021, nella partita d'andata dei quarti di finale; successivamente, erano arrivate solo sconfitte: tre, fra il ritorno di semifinale a Perugia del 24 marzo 2021 (2-3), la finale del primo maggio a Verona contro Kedzierzyn-Kozle (1-3) e la prima gara della Pool E, attualmente in corso, sempre disputata in Umbria (0-3, 2 dicembre 2021). In questo quadro vanno registrati pure i quattro muri realizzati alla Burhan Felek Voleybol Salonu, di cui tre consecutivi, da parte di Alessandro Michieletto che, con 15 punti personali, è risultato per la decima volta in questa stagione il miglior realizzatore gialloblù in una singola partita. Anche questo fatto ha di certo rafforzato il rapporto con Errea Sport. Ieri infatti l'azienda di abbigliamento tecnico sportivo con sede a San Polo di Torrile (Parma), da anni nel mondo del volley, ha ufficializzato l'ingresso di Alessandro Michieletto fra la sua schiera di testimonial.



Alessandro Michieletto mercoledì è stato uno dei migliori della Trentino Itas

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 30 %

BELLA LUBE IN VERSIONE CHAMPIONS

Contro il Maribor una squadra diversa con i due centrali
La sorpresa è Penna: «Che emozione il mio primo punto»

**ANCHE YANT SEMPRE
PIÙ PROTAGONISTA:
«MISSIONE COMPIUTA
ORA AVANTI COSÌ»**

di **Gianni Corbelli**

CIVITANOVA La capolista Lube ha portato a termine la missione della quarta giornata del girone C di Champions League compiendo un importante passo avanti in classifica, anche se tutto è rimandato alla due ultime giornate in cui i campioni d'Italia se la vedranno prima in Siberia con il Novosibirsk e poi in casa contro i campioni d'Europa dello Zaksa. Come è noto il match tra le due immediate inseguitrici della Lube è stato rinviato al 12 febbraio, a cavallo dei due scontri diretti. Dal match contro Maribor esce una Lube ancora più camaleontica. Coach Blengini ha concesso un turno di riposo a Simon e Zaytsev, facendo tornare nell'antico ruolo di libero Marchisio, fin qui utilizzato spesso come schiacciatore in Superlega, per poter fare il giro in difesa e ricezione al posto di uno dei due martelli di posto quattro. Inoltre l'allenatore biancorosso ha schierato due centrali italiani, Anzani e Diamantini, soluzio-

ne di gioco mai vista in questa stagione contrassegnata più dalle assenze forzate che dalle scelte tattiche.

La gioia di Penna

La piacevole sorpresa è stata nel vedere utilizzati due giovani, il diciassettenne Gaetano Penna e il centrale Rok Jeroncic, in alcune fasi di gioco. C'è stata gloria per entrambi, dal momento che Penna ha firmato il punto numero 23 nel secondo set, mentre Jeroncic ha chiuso il match con un muro vincente. A fine match era comprensibile la gioia di Gaetano Penna che non sapeva che al termine delle interviste era atteso dai senatori nello spogliatoio per pagare pegno per l'esordio in Champions. «Ho provato un'emozione incredibile - ha detto a fine match tra il raggiano e l'incredulo Gaetano Penna - Ci tengo a ringraziare il coach per avermi dato quest'opportunità di esordire in una competizione importante come la Champions e spero che sia solo la prima di altre presenze. Un ringraziamento va a De Cecco per avermi offerto la palla del punto, ho cercato di affrontare la partita nella maniera più tranquilla possibile. Del resto, allenarmi quotidianamente con tutti questi campioni alla mia età è come vivere in un sogno. Cerco di apprendere e ascoltarli il più possibile, seguendo tutti i consi-

gli importanti dei compagni e del tecnico Blengini».

Le parole di Yant

Oltre ai vari senatori di questa squadra, ovvero Lucarelli, De Cecco, Simon, Anzani e lo stesso Zaytsev, e alla stella di Fabio Balaso, in questa Lube sta emergendo il cubano Marlon Yant, protagonista sia in Superlega che in Europa. «Ci siamo preparati bene per questa partita - ha dichiarato Yant, sempre più convincente nelle sue prestazioni - L'obiettivo era vincere 3-0 contro il Maribor, avversario che sa giocare un buon volley. Missione compiuta. In questo momento dobbiamo concentrarci per dare il meglio anche nelle prossime gare, a partire dalla trasferta in Siberia, seguendo l'atteggiamento avuto in un match in cui siamo partiti benissimo. Era importante un buon approccio in maniera da indirizzare il confronto, anche perché il Maribor ha dimostrato la sua forza nel terzo set, dove si è espresso molto bene dando prova di poterci dare fastidio. In particolare il loro opposto, che conosco bene».

Gianluca Pascucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 90 %



Il diciassettenne Gaetano Penna in azione mercoledì sera durante Lube-Maribor di Champions League finita 3-0

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Itas, un trionfale mese da imbattuta

Il salto di qualità a muro e in regia

Percorso netto a gennaio con la prestigiosa vittoria su Perugia e quella preziosa in Champions a Istanbul

Il 2022 si è aperto nel segno della vittoria per Trentino Volley che finora si è aggiudicata tutte le cinque partite disputate, quasi sempre anche dominando sugli avversari tanto in Italia quanto in Europa. Durante il 2021 la formazione gialloblù era stata all'altezza del suo blasone ma adesso sembra pronta per compiere il passo successivo: stare al passo con le squadre top. Il roster che in estate tanti davano per ridimensionato sta invece dimostrando talento, coesione e determinazione ed ora questa striscia vincente potrebbe lanciarlo verso nuove soddisfazioni.

Per prima è caduta Perugia al tie break il 2 gennaio poi dal 13 al 26 è toccato nell'ordine a Cannes, Monza, Ravenna e Fenerbahce per un totale di dodici set vinti e zero persi in quattro gare. Se la sfida con i francesi è addirittura durata meno di un'ora, anche quelle valevoli per i quarti di Coppa Italia e in Turchia si sono concluse in poco più di sessanta minuti a testimonianza di una totale supremazia.

Vincere aiuta a vincere, ma farlo controllando le operazioni permette anche di gestire le risorse fisiche e mentali in vista dei prossimi impegni: è questo lo step che Trento sta provando a compiere per limare definitivamente il divario con le favorite. L'alternanza dei top scorer gialloblù (due volte Kaziyski, altre due Michieletto e una Lavia) conferma la varietà di frecce a disposizione di Angelo Lorenzetti che in queste prime sfide del 2022 sta trovando una costante importante: il muro. Sempre in doppia cifra nei block vincenti con una media di 12,4 a gara, Trento sta chiudendo la strada agli attacchi avversari e dall'altra parte ha imparato ad evitare gli ostacoli visto che la media dei muri subiti è ferma a 4,4 nell'ultima cinquina di sfide. Un bel segnale di affidabilità, come quello di un attacco che viaggia in media al 54% sotto la guida sapiente di Riccardo Sbertoli.

Proprio il regista, mvp a Istanbul, ha sottolineato l'importanza della continuità per la squadra trentina: «Non è mai facile appropinquare nel

modo corretto partite come quella con il Fenerbahce, in cui ti metti alle spalle un lungo viaggio. Siamo stati bravi ad avere un buon impatto sul match, tenendo anche conto del valore dell'avversario. Penso che questo risultato sia una bella conferma ad alti livelli, in una prestazione simile a quella che avevamo messo in mostra già con Monza».

Proprio i lombardi domenica sera saranno i prossimi avversari dell'Itas, stavolta per il posticipo del diciannovesimo turno di Superlega. I ragazzi gialloblù sono rientrati ieri in città nel primo pomeriggio e da oggi torneranno in palestra per provare a proseguire la striscia di risultati e prestazioni. Dopo la trasferta a Monza infatti arriveranno gli impegni contro le regine del campionato: Civitanova il 2 febbraio, Modena il 6 e Perugia il 10. La striscia vincente attuale dovrà portare Trento proprio a questo tris di gare con la forza di stare al passo con i migliori, per giocarsi fino in fondo le sue carte di vittoria.

Marco Vigarani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Nel 2022 Trentino volley ha finora vinto tutte le partite, incamerando dodici set senza perderne nemmeno uno

● Se il successo in campionato contro Perugia è stato importante per capire il potenziale della squadra, quello di mercoledì in Turchia (foto) è stato cruciale nella corsa alla qualificazione alla successiva fase di Champions League



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4